

I membri del Consiglio Direttivo si sono riuniti, previa convocazione del 4 dicembre 2019, il 20 dicembre alle ore 11.00 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente
2. Progetto TECO
3. Referaggi degli articoli presentati nella sezione SIRD del Convegno “Le Società per la società: ricerca, scenari, emergenze”
4. Richieste di iscrizione
5. Convegno di Roma (Primavera 2020)
6. Convegno di Padova (1, 2, 3 luglio 2020) *Improving University Teaching-IUT 2020*
7. Convegno di Bari (26, 27 novembre 2020) *Didattizzazione. Oggetti, metodologie e contesti di ricerca*
8. Convegno di Palermo (novembre 2020)
9. Patrocini ed iniziative
10. Programmazione delle riunioni del Direttivo

Sono presenti: Pietro LUCISANO, Ettore FELISATTI, Antonio MARZANO, Alessandra LA MARCA, Ira VANNINI, Roberto TRINCHERO, Giovanni MORETTI, Loredana PERLA, Loretta FABBRI.

È assente Maria Luisa IAVARONE.

Presiede Pietro Lucisano, funge da segretario Antonio Marzano. Constatato il numero legale, si dichiara aperta la seduta.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Il verbale, inviato ai membri del Direttivo in allegato alla mail di convocazione della riunione in data 4 dicembre, è approvato all’unanimità.

2. Progetto TECO

Il Presidente, ricordando quanto discusso e riportato nel verbale della riunione dell’ultimo Direttivo, invita Loretta Fabbri a prendere la parola per descrivere e specificare le caratteristiche del progetto.

Loretta Fabbri, innanzitutto, condivide le preoccupazioni circa il fatto che gli strumenti utilizzati nella sperimentazione possano obbligare ad adottare da parte dei CdL un Syllabus e “che questo Syllabus sia legato ad una valutazione legata ai risultati degli insegnamenti”. TECO nasce come progetto di ricerca per rispondere ad una domanda: come si costruiscono e si validano curricula e le offerte formative? Il gruppo di ricerca ha fatto scelte precise e ha elaborato un modello su una base di natura empirico-istituzionale. “Questa è una ricerca e come tale non ha il potere di imporre a nessuno” eventuali strategie da adottare; semmai si propone un modello che può essere condiviso a livello di Cdl. La seconda parte del progetto è relativa alla costruzione di strumenti che “consentano di rilevare gli apprendimenti degli studenti”. Anche in questo caso, i dati rilevati non serviranno per valutare su base comparativa le differenze che emergeranno tra gli studenti, ma “per verificare la corrispondenza tra obiettivi del curriculum ed esiti attesi”. Ulteriori usi di tali dati non sono oggetto di ricerca. TECO è un’indagine conoscitiva che, sulla base di dati, vuol promuovere l’assunzione di determinate decisioni. Entro marzo 2020 i dati saranno elaborati e verrà organizzato

un seminario per la presentazione del modello e la restituzione dei risultati. In ogni caso, non si tratta di valutare gli apprendimenti degli studenti su base comparativa; tutti i Syllabus analizzati presentano aspetti comuni (ad es, teorie educative, progettazione, teorie dell'organizzazione), ma in nessuno di essi vengono indicati ulteriori e specifici elementi. Circa i contenuti, "le scelte dipendono dall'approccio situato delle singole sedi" che, in totale indipendenza, decideranno quali contenuti individuare in relazione alle situazioni e alle scelte delle singole sedi. Il mandato dell'ANVUR è preciso e circoscritto: "verificare dopo l'analisi documentale delle schede SUA, quali sono i contenuti trattati con più frequenza nei CdL" individuando se e in qual misura i contenuti comuni sono presentati nelle diverse sedi. In altri termini, il mandato dell'ANVUR è stato di "capire se, ad esempio, specifici argomenti di Filosofia, trattati in sedi diverse, presentino elementi comuni in termini di contenuti". Questo, in sintesi, è quanto richiesto dall'ANVUR.

Interviene Ira Vannini. Inizialmente inserita nel gruppo di ricerca "TECO" di Bologna, lo ha abbandonato poco dopo. Tutta la parte relativa alla definizione del Syllabus risulta essere estremamente interessante in una prospettiva di saperi condivisi e comuni su base nazionale. Le preoccupazioni sono nate quando sono state analizzate le fasi della ricerca. Quando si costruiscono dei test per verificare la qualità degli apprendimenti in uscita degli studenti la situazione cambia perché, in questo modo, "si vanno necessariamente a definire degli standard". Questa riflessione fa nascere una certa preoccupazione. Questa è ricerca valutativa e l'aspetto politico è sempre centrale in ricerche di questo genere. Sapere quale sarà l'uso dei dati rilevati, dunque, "diventa un elemento discriminante e il non sapere l'uso che si potrà fare di quei dati genera una certa preoccupazione". Se ad esempio gli esiti degli "studenti del Nord" fossero migliori di quelli degli "studenti del Sud" e questa situazione portasse ad una premialità per gli atenei del Nord, questo tipo di prospettiva, a parere della Vannini, sarebbe un uso dei dati non coerente con gli obiettivi della ricerca e "l'idea di una competizione tra atenei sarebbe inquietante". Sul "livello politico", dunque, "una soluzione può essere quella di una concertazione e condivisione intersoggettiva attraverso un dibattito politico sulle finalità del progetto" che si possa svolgere prima di presentare i dati e le diverse analisi.

Riprende la parola Loretta Fabbri secondo la quale "questo tipo di richiesta è impropria". Un conto sono gli esiti delle rilevazioni, un conto è discutere della ricerca e sulle eventuali ricadute "politiche" che non sono oggetto della ricerca stessa. In altri termini, non ci sono motivi per pensare che l'uso dei dati, da parte del gruppo di ricerca TECO, "andrà politicamente contro le nostre università" perché il progetto TECO non è una ricerca istituzionale. Il tentativo dell'ANVUR "è di implementare delle pratiche innovative" che devono essere situate e dove ogni CdL deciderà quali strategie individuare per il miglioramento degli apprendimenti degli studenti.

Interviene Roberto Trincherò. A suo avviso la preoccupazione è sorta non sulla ricerca in sé, ma sul potenziale uso dei dati/esiti raccolti. Il pericolo c'è ed è legato all'uso improprio e politico delle evidenze sperimentali. I piani (quello della ricerca scientifica e quello dell'uso dei dati) vanno dunque scissi e semmai vanno individuate delle strategie per evitare questo uso improprio dei dati stessi.

Interviene Pietro Lucisano aggiungendo che basterebbe scrivere nel report di ricerca che i dati emersi non possono essere utilizzati per altri scopi. La qual cosa metterebbe anche in condizione di tutelare (e difendere, da parte della comunità scientifica) l'azione degli stessi ricercatori che hanno partecipato alla ricerca.

Interviene Loretta Fabbri. La sua partecipazione al progetto deriva dalla convinzione che i risultati delle rilevazioni possono e potranno aiutare i singoli CdL a migliorare la qualità dei curricoli da parte di quanti partecipano e parteciperanno al progetto. In ogni caso, proporrà al Prof. Federighi, responsabile scientifico del progetto, di inserire un esplicito riferimento al fatto "che questi dati non possono essere utilizzati se non allo scopo di migliorare il curricolo".

Interviene Ettore Felisatti. A suo avviso, la vera questione è se questa ricerca e i suoi esiti possano mettere in condizione l'ANVUR di avviare tutta una serie di azioni relative alla valutazione delle performance dei CdL secondo un'ottica di premialità. Se il mandato dell'ANVUR è relativo alla rielaborazione dei curricula l'uso politico successivo non potrà che essere coerente con il mandato ricevuto dal gruppo di ricerca. Diversa è la questione se il mandato dell'ANVUR si riferisce alla valutazione degli esiti di apprendimenti. In tal caso “gli sviluppi successivi non possono che essere la definizione e costruzione di standard e ranking nazionali” da parte dell'ANVUR. Come pedagogisti, allora, bisogna ben comprendere “qual è lo spazio che deve avere la valutazione per essere un elemento di sviluppo e non di controllo”. La questione di fondo, dunque, “è capire se noi vogliamo, come ricercatori, dare alle istituzioni come l'ANVUR la possibilità di utilizzare questi dati” per scopi diversi o se fare in modo di “veicolarli verso un uso corretto”.

Interviene Loretta Fabbri. Collegandosi a quanto ha affermato Ettore Felisatti, aggiunge che il gruppo di ricerca considera la valutazione degli esiti di apprendimento come elemento per lo sviluppo della qualità dei CdS in termini di contenuti. “Il mandato dell'ANVUR riguarda sia la costruzione dei curricula sia la valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti”. Il valore di questa ricerca è di “valutare quanto è allineato ciò che si insegna con ciò che si apprende ma per individuarne le criticità”.

Interviene Giovanni Moretti premettendo che già da tempo personalmente e con lui l'intero suo Dipartimento, è fermamente convinto che “l'idea di utilizzare prove oggettive per valutare i CdS è scientificamente improponibile”. Sarebbe anche ingenuo pensare, anche ammettendo che questa operazione di misurazione sia possibile, che non ci possano essere usi politici degli esiti rilevati. Compito della SIRD, in tal senso, è di vigilare su eventuali usi impropri da parte dei soggetti istituzionali e politici. Diventa ancora più delicata la questione relativa alla premialità che di fatto viene riconosciuta agli atenei che nel futuro parteciperanno a indagini di questo tipo e, anche in questo caso, bisognerebbe mettere in campo delle azioni per contrastare questo processo. La questione, dunque, non è relativa alla libertà di ricerca; semmai il dubbio è relativo alla possibilità di misurare la qualità degli apprendimenti in uscita degli studenti con prove oggettive e che, in presenza di un modello fondato sull'uso di queste prove, sarà difficile determinare l'uso e l'effetto dei risultati.

Loretta Fabbri, per impegni precedentemente assunti, alle ore 11.55 abbandona la riunione.

Interviene Pietro Lucisano. Un contributo rilevante emerso dalla discussione è innanzitutto quello di chiedersi se si ritiene che strumenti di questo tipo possano essere utilizzati per la valutazione degli esiti di un CdS. Inoltre, un altro tema meriterebbe una riflessione e cioè se il compito dell'Università è la preparazione ad una professione o sia quello di favorire lo sviluppo di un pensiero critico e di un atteggiamento scientifico che predispongano all'esercizio di alcune professioni. Ad esempio, nelle professioni sanitarie, i contenuti *addestrativi* sono rilevanti ma è cosa ben diversa parlare della preparazione degli studenti frequentanti Formazione primaria che, quando insegnanti, dovranno potenzialmente poter diventare col tempo e l'esperienza, buoni insegnanti.

3. Referaggi degli articoli presentati nella sezione SIRD del Convegno “Le Società per la società: ricerca, scenari, emergenze”

Antonio Marzano comunica che è terminato il processo di referaggio di tutti gli articoli presentati nelle sezioni 1 e 2. Per le sezioni 3 e 4 si è in attesa degli esiti e dei file. Dopo l'editing che si avvierà a gennaio, sentito l'Editore, comincerà la pubblicazione degli Atti.

4. Richieste di iscrizione

Il Direttivo valuta le richieste di adesione pervenute. I membri del Direttivo, che avevano in precedenza preso visione dei curricula dei colleghi, si esprimono positivamente sulla qualità dei curricula presentati e decidono di proporre le seguenti richieste di iscrizione nella prossima assemblea dei soci:

Socio	Cognome	Nome	indirizzo mail	Università	RUOLO	SSD
SC	Pomponi	Milena	milena.pomponi@uniroma3.it	Università degli Studi di Roma Tre	Dottoranda	---
SO	Maggiolini	Silvia	silvia.maggiolini@unicatt.it	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	RTDa	M-PED/03

5. Convegno di Roma

Il Convegno si svolgerà il 27 marzo presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, Aula Volpi e avrà come temi il ripensamento degli assetti societari in ambito pedagogico con l'obiettivo di avviare una riflessione e un confronto sulle questioni aperte e sulle strategie che la SIRD intende perseguire.

Programma provvisorio

- ore 10:30 Accoglienza
- ore 10:45 Introduzione ai lavori
- ore 11:00 Relazioni introduttive sul tema "La riorganizzazione delle forme di rappresentanza e di associazione della ricerca educativa. Il contributo della SIRD"
- ore 13:00 Pausa pranzo
- ore 14:00 Assemblea dei soci
- ore 16:30 Chiusura dei lavori

Il Direttivo approva all'unanimità.

6. Convegno di Padova (1, 2, 3 luglio 2020) *Improving University Teaching-IUT 2020*

La conferenza internazionale di tre giorni della Improving University Teaching-IUT si svolgerà a Padova nei giorni 1-2-3 luglio 2020 (<https://www.iutconference.com/>). Il titolo sarà "Improving University Teaching: building and disseminating sustainable assessment scenarios", e riguarda la macrotematica della valutazione sostenibile. Attualmente c'è una crescente consapevolezza che ripensare la valutazione nell'istruzione superiore sia cruciale in quanto essa influenza sia il modo in cui gli studenti apprendono che la qualità dell'insegnamento. L'idea che gli studenti siano protagonisti di questi processi evidenzia l'importanza di considerare la valutazione non solo come valutazione dell'apprendimento, ma anche e soprattutto come percorso verso l'acquisizione dell'alfabetizzazione valutativa, secondo una prospettiva di valutazione sostenibile, intesa come "una valutazione che soddisfa i bisogni del presente e prepara gli studenti a soddisfare i propri

bisogni di apprendimento futuri". Pertanto, è responsabilità degli istituti di istruzione superiore aiutare i futuri laureati a sviluppare la capacità di giudizio valutativo e l'alfabetizzazione valutativa, attraverso attività e ambienti in cui la valutazione rappresenta un motore per l'apprendimento e gli studenti sono protagonisti delle pratiche di valutazione.

La conferenza prevede lo sviluppo di sette sottotemi: le sfide della valutazione nell'istruzione superiore; la ricerca sulla valutazione dei risultati dell'apprendimento; la valutazione per l'apprendimento: il ruolo degli studenti nella valutazione; valutazione e feedback: cambiamenti principali per lo sviluppo di pratiche sostenibili; la valutazione attraverso le tecnologie digitali; innovazioni nell'insegnamento e nell'apprendimento per promuovere la valutazione e il feedback; lo sviluppo dell'alfabetizzazione valutativa degli studenti e del corpo docente.

Il programma della conferenza si svilupperà in tre giornate:

1° giorno	
8.30 - 9.30	Registrazione e caffè
9.30 - 11.00	Apertura della conferenza. Keynotes
11.15 - 12.30	Sessioni parallele
12.30-13.30	Pausa pranzo
13.45-14.45	Workshop
14.45-16.00	Sessioni parallele
16.00-16.30	Pausa caffè
16.30-18.00	Sessione poster
Ore 19.00	Cena sociale
2° giorno	
9.30 - 10.15	Tavole rotonde
10.15 - 11.30	Sessioni parallele
11.30-12.30	Digital showcase
12.30-13.30	Pausa pranzo
3° giorno	
9.00 - 9.45	6 tavole rotonde
10.00 - 11.15	3 sessioni parallele
11.15-12.30	2 Sessioni parallele
12.30-13.30	Pausa pranzo
13.30-15.00	4 Workshop
15.00-16.30	Conclusione della conferenza. Keynotes
18.00-19.30	Closing reception.

Il Direttivo approva all'unanimità.

Ettore Felisatti, tenuto conto della partecipazione della SIRD e considerando l'elevato costo per l'iscrizione al convegno, proporrà un abbattimento delle quote d'iscrizione per i soci SIRD.

7. Convegno di Bari Didattizzazione. Oggetti, metodologie e contesti di ricerca

Il convegno si svolgerà nei giorni 26 e 27 novembre. Successivamente Loredana Perla presenterà i dettagli organizzativi.

8. Convegno di Palermo (ottobre 2020)

Il convegno si svolgerà nei giorni 29 e 30 ottobre. Successivamente Alessandra La Marca presenterà i dettagli organizzativi.

9. Patrocini ed iniziative

Ettore Felisatti propone la partecipazione della SIRD al convegno che si svolgerà a Bari il 12 e 13 marzo dal titolo “Didattica, riconoscimento professionale e innovazione in università”. Il convegno ha l’obiettivo di sviluppare una riflessione sulla didattica universitaria abbracciando gli aspetti organizzativi e professionali che concorrono alla realizzazione di un contesto inclusivo ed efficace per la qualità della formazione superiore. Particolare rilevanza assumerà il confronto allargato fra le diverse esperienze che stanno prendendo corpo in numerosi contesti didattici, professionali e istituzionali a livello nazionale. Il convegno sarà articolato in sei sessioni parallele. Le proposte di abstract (Call for paper) andranno inviate entro il giorno 20 febbraio 2020. L’accettazione verrà comunicata tramite mail a tutti gli autori entro il 29 febbraio 2020. La successiva pubblicazione dei contributi è prevista entro il 30 luglio 2020 in un volume nella collana Università, Didattica, Valutazione, Professionalità docente di Franco Angeli.

Ulteriori dettagli verranno inviati via mail per la pubblicazione sul sito web della SIRD.

Si approva all’unanimità.

L’Università di Modena e Reggio Emilia ospiterà, dal 25 al 29 maggio 2020, il XXIX Convegno Internazionale CESE2020, organizzato da CESE (Comparative Education Society in Europe) in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane di UNIMORE.

Barbara Ferrari e Nicola Barbieri chiedono la disponibilità a concedere il patrocinio.

Si approva all’unanimità.

10. Programmazione delle riunioni del Direttivo

Il Direttivo si autoconvoca per il giorno 11 febbraio 2020 a Roma alle ore 11.00. L’OdG sarà successivamente comunicato.

La seduta si chiude alle ore 13.45.

Il segretario verbalizzante
F.to Prof. Antonio Marzano

Il presidente della seduta
F.to Prof. Pietro Lucisano